

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 31 Luglio.

IL PARTITO DEL RINNOVAMENTO

Attendevamo dal *Rinnovamento* la promessa continuazione dei suoi articoli sull'*Avvenire dei partiti in Italia*, ma sono già trascorsi due giorni e l'argomento sembra abbandonato.

Se così dovesse essere, ce ne rincrescerebbe — perchè vedemmo assai volentieri la stampa veneziana trattare una questione tanto importante.

Speriamo che così non sia, ed auguriamoci che la continuazione non si faccia attendere inutilmente.

Infrattanto, per evitare che la cosa divenga troppo vecchia, ci permettiamo di esaminare quei due articoli del *Rinnovamento* che furono già pubblicati.

Ed innanzi a tutto dobbiamo osservare che — quantunque lontani dall'essere sospettosi come sono per natura molti democratici — se le idee manifestate in quei due articoli del giornale veneziano non fossero anteriori al 18 Marzo, noi saremmo stati grandemente inclinati a credere che il *Rinnovamento* tentasse di sollevare sulle Lagune la bandiera di quel partito per il quale si va combattendo in altre cospicue città sotto la direzione suprema del ministro dell'interno.

Tanto ci è sembrato e ci sembra che le idee di quei due articoli siano conformi a quelle vagheggiate dall'onorevole Nicotera, il quale stranissimamente si è fitto in capo che i partiti possano venir creati da un uomo o da qualche giornale — quasiché non fossero l'espressione delle idee di una parte del Paese, ovvero queste idee si potessero creare con la stessa facilità con la quale si creano i cavalieri ed i commendatori!

Il *Rinnovamento* però deve essere in perfettissima buona fede giacché, nell'accogliere le idee dell'onorevole Nicotera, cerca di dimostrare come esse sarebbero per tornar vantaggiose alle nostre istituzioni, e lo fa con tale e tanta ingenuità, da lasciar comprendere a tutti che egli è semplicemente in errore.

Ed infatti — mentre il nuovo partito che si vagheggia gioverebbe solo a quello od a quelli che gli si mettersero a capo, il *Rinnovamento* crede invece di poterlo dimostrare utilissimo al regolare andamento del governo parlamentare.

Ecco le sue parole:

« Noi veggiamo con lieto animo diffondersi nel campo politico la persuasione che ormai sia giunto il tempo in cui i migliori elementi della « destra » ed i migliori elementi della « sinistra », come sono già di fatto alleati per identità di programmi, così

« debbano anche ripudiare un'ostilità « che non ha più ragioni di esistere « se non nei ricordi del passato e sulle « bire la necessità storica dello svolgimento politico, costituendo quel « grande ed unico partito liberale monarchico, a cui l'Italia vorrà ancora « per molti anni affidare i suoi « destini. »

L'errore di diritto costituzionale non potrebbe esser maggiore, ma d'altro canto l'ingenuità è così grande che noi glielo perdoniamo e non vogliamo neppure star qui a mortificarlo col dimostrarglielo.

Il *Rinnovamento* si è confuso.

Dopo di aver creato coll'immaginazione questo partito composto degli elementi costituzionali di Destra e di Sinistra, ha detto: « Ecco il governo che occorre all'Italia! »

Sa invece che cosa doveva dire?

Doveva dir questo: « Ecco Nicotera presidente del Consiglio! »

Il partito che si vagheggia, e che noi reputiamo impossibile, servirebbe solo a soddisfare l'ambizione di alcuni pochi individui, mentre nuocerebbe grandemente all'avvenire delle istituzioni costituzionali.

Il *Rinnovamento* continuerà forse ad avere un'altra opinione, ma se crede possiamo discorrerne.

La Resistenza Legale

La questura dell'ex Camera dei deputati francese invia ai giornali il seguente comunicato che non ha bisogno di commenti:

« Il signor Fourtou, ministro dell'Interno, ha fatto inserire nel *Bullettino dei Comuni*, che i 363 deputati che hanno votato l'ordine del giorno del 19 giugno contro il gabinetto del 16 maggio non hanno assistito alla rivista del 1. luglio, come gli assassini e gli incendiari della Comune.

« Per permettere al pubblico di apprezzare il carattere di questa asserzione, gli antichi questori della discolta Camera credono far conoscere che la presidenza della Repubblica non mise a loro disposizione per i colleghi alcuna carta di ammissione nella tribuna. Essi hanno potuto dare dei biglietti a qualche deputato (10 o 12 al più) per loro e per le loro famiglie, e soltanto due giorni avanti della rivista, grazie alla gentilezza dei questori del Senato. »

Gallipoli

Si parla tanto di Gallipoli, in questi giorni, e della sua occupazione. Ecco intorno a queste località alcuni ragguagli:

La città giace sulla costa europea dello Stretto dei Dardanelli, all'estremità nord ovest di questo, poche miglia al di qua del punto in cui esso comincia ad allargarsi per formare il mar di Marmara. La lingua di terra su cui è posta Gallipoli è bagnata all'ovest ed al nord dal mare Egeo, all'est ed al sud dai Dardanelli.

La larghezza della penisola varia dalle 4 alle 12 miglia: la parte più stretta è a Bulair, poche miglia al nord di Gallipoli. La città dista da Costantinopoli 130 miglia in linea retta traverso il mar di Marmara, e 120 miglia da Adrianopoli.

Tutta la penisola può essere agevolmente difesa da una forza relativamente piccola, appoggiata dalla flotta dei mari adiacenti, essendoché l'unico accesso dalla parte di terra consiste in uno stretto istmo dove il suolo si presta benissimo alla difesa. Nel 1854 Gallipoli fu occupata dagli inglesi.

Il corrispondente del *Times*, che sbarcò insieme alle prime truppe, descrive la città come un aggregato di casacche dal tetto rosso, tra cui si estollono le punte dei bianchi minareti. Secondo il detto corrispondente, essa è molto esposta ai raggi del sole, e si prova penuria di combustibile e d'acqua: però una linea di colline che si stendono parallele alla costa offre l'opportunità di stabilirvi un buon accampamento.

La popolazione della città è calcolata da 10 a 15,000 abitanti, di cui la maggior parte sono turchi, ebrei e greci.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Luglio 29.

Mentre io vi scriveva ieri intorno ai colloqui del barone Haymerle col ministro Melegari, giungevano a Roma i diari officiosi austriaci, i quali recavano il testo di una dichiarazione rassicurante sulle nostre intenzioni relativamente alla questione orientale. Si diceva pure in quelle dichiarazioni che l'Austria aveva avuto occasione di conoscere le reali intenzioni dell'Italia a riguardo dell'Austria, né si soggiungeva una parola di più, lasciando così nell'ombra la seconda parte dei colloqui che ebbero luogo alla Consulta, e che sarebbe troppo sconveniente il metterle in pubblico da parte dell'Austria, la quale non ha ragione di creare imbarazzi ad un governo amico.

Queste dichiarazioni non potevano a meno di avere il loro complemento, e proprio ieri il giornale che esprime più autorevolmente le idee del gabinetto di Roma, ricambiava collo stesso linguaggio pieno di diplomazia le spiegazioni di cui si era fatto interprete il giornale viennese. Ciò vi provi una volta di più il valore di certe smentite, principalmente quando muovano da certi giornali che hanno la passione d'essere officiosi, ma sovente sono costretti a farsi eco, più che di altro, delle anticamere dei gabinetti.

Una notizia invece che non ha fondamento, è quella che ha annunziato il cambiamento nell'ambasciatore di Francia presso il Vaticano. Pare che questo cambiamento dovesse aver luogo, in sulle prime, ma il Vaticano ne fece un *casus belli*, a quanto sembra, presso il gabinetto francese. Riconobbe che il Broglie ed il Mac-Mahon avevano bisogno di paralizzare i giudizi ed i sospetti fatti nascere in Europa, ma non volle che si andasse al di là delle parole, senza di che avrebbe negato l'aiuto che gli si domandava per la lotta elettorale.

Così il barone di Baude è rimasto, malgrado le deboli rimostranze del governo italiano, ed anche ora che si annuncia la sua sostituzione, il Vaticano protesta che non è vero, e ritengo fermamente che abbia ragione.

Ciò non toglie che il governo italiano proceda con qualche energia

verso il clericalismo. Del rifiuto d'*exequatur* ad alcuni vescovi già saprete. Tra questi ve ne son due che l'*exequatur* non potranno più ottenerlo: il vescovo di Vercelli e l'arcivescovo di Bologna. Ambedue si sono mostrati così avversi all'Italia, da suscitare nelle loro diocesi discordie e conflitti, e per questo motivo venne ricusato il visto alla loro bolla di nomina.

Il guardasigilli non ha voluto agire di suo capo in questo caso. Ha voluto che il consiglio di Stato pronunciasse il suo parere, e questo consenso così codino, così tenero dei preti in passato, diede il suo responso, consigliando il rifiuto dell'*exequatur*. Da questo parere, a quello domandato ed ottenuto dal Vigliani per immettere i vescovi nel possesso dei beni e nel pieno esercizio delle loro facoltà senza che avessero ottenuto dal governo l'*exequatur*, la distanza è molto grande: ma è bastato a superarla qualche piccola modificazione nel personale che lo compone, il quale non è più che in maggioranza il servo umilissimo del presidente Cadorna.

V'ha di più, per accentuare la resistenza alle prepotenze del Vaticano c'è la legge sulla proprietà ecclesiastica, la quale si viene preparando sul serio, e sarà un colpo terribile per il Vaticano. Tutta la sua potenza ora consiste nel poter accordare e negare le temporalità, vale a dire i benefici. Ma la nuova legge lascerà libero alle popolazioni che lo vogliono di nominarsi da sé i loro pastori e di conferir loro il beneficio, con che l'autorità ed il potere saranno spostati, e l'Italia potrà, quando che sia, svincolarsi completamente da qualsiasi influenza del Vaticano.

CORRIERE VENETO

Da Carrara S. Giorgio.

Luglio, 28

(G. M.) La nostra fiera, della quale si è tanto parlato, non potea avere un'esito più splendido.

Esso fu di gran lunga superiore ad ogni nostra aspettazione; ed io mi sentii il dovere, per non dir anche un bisogno del cuore, di render pubblicamente manifesto, che le speranze dei buoni Carraresi non andarono deluse, e le fatiche del nostro Municipio furono coronate di felicissimo successo.

Quell'afa soffocante che spirava la mattina del 25, primo giorno della fiera, e le grosse nubi che di tratto in tratto ci nascondevano la faccia del sole, non promettevano punto una bella giornata — Infatti il tempo quel di ci fu tutt'altro che cortese, perchè una grande e veemente pioggia venne a sturbarci nelle prime ore del dopo pranzo — Per buona ventura essa non fece che ritardare d'algun poco l'apertura della fiera; e, nel di seguente, cioè nel 26, fummo largamente ricompensati della scortesia usataci, con la giornata più bella che si potesse desiderare.

Le nostre piazze furono di buon ora gremite di gente e di gran numero di baracche d'ogni genere di mercanzie, e il locale della fiera presentava uno spettacolo che ben valea la pena di essere attentamente osservato — Un'immensa folla di popolo si vedeva brulicare da un capo all'altro del ma-

gnifico stradone: e, considerando che lungo i lati di esso viera la bagatella di oltre mille e duecento animali, e che la calca era sì grande da potervi camminare a stento, ognuno si può formare una idea di quell'agitarsi continuo e gridio assordante, proprio, per verità, di tutti i grandi e pubblici mercati ma che a Carrara S. Giorgio per la prima volta non lo si aspettava, e che per conseguenza destò un vero entusiasmo.

Le vendite e le compere che furono eseguite quel giorno mercò il concorso inaspettato di buon numero di mercanti di Toscana e delle Romagne, raggiunsero un numero che, relativamente ad una fiera novella come la nostra, fece maravigliare le persone più pratiche in simili cose.

Dunque l'eccellente nostro locale che fu giudicato ad unanimità uno dei migliori non solo delle fiere di questi dintorni, ma di quanti si possono vedere; l'esito felice che la fiera ebbe quest'anno, e i buoni affari fatti da quanti venditori d'ogni parte vi accorsero — tutto insomma induce a fermamente ritenere che per ogni dove si ripeterà l'eco della buona riuscita della nostra istituzione, e che negli anni venturi potremo vantare un più completo trionfo.

Ed ora mi gode l'animo di poter qui riferire che sono degne dei maggiori elogi le disposizioni che con saggia prudenza, e fino accorgimento seppe prendere il nostro Municipio, mercò le quali la fiera non fu turbata da quel passaggio di cari, carrozze o cavalli, che si suol vedere in altri luoghi; passaggio che reca indiscutibile incomodo e pericolo alle persone. Ma se mi sento lieto di poter approvare le lodi che gli furono giustamente tributate per gli sforzi generosi che fece onde il buon ordine e la pubblica quiete non fossero turbati, e perchè tutto dovesse procedere con quel decoro che conveniva, mi dispiace sommamente dover notare che, in sulle ore vespertine, non so per quale malinteso, la nostra banda non ha rallegrata la bella giornata — So che negli anni venturi non saranno risparmiate cure perchè il soggiorno in questo paese per le tre giornate della fiera, riesca gradito; e spero vivamente che quelle incidenze che furono cagione della suddetta dolorosa mancanza saranno in allora evitate.

Chioggia. — Mercoledì 25 correvano le quattro pom. scatenavasi in questa città un tale uragano che molti vecchi del paese non ricordano l'eguale. L'uragano durò una mezza ora circa, ma durante questa mezz'ora si ebbero alberi divelti dalle radici, camini caduti e danni non indifferenti nelle vicine campagne.

Dopo il temporale la temperatura si fece sensibilmente bassa, in causa della gragnuola caduta.

Conegliano. — Ieri altro ebbero luogo le elezioni amministrative che riuscirono sfavorevoli al partito che caldeggiava la rielezione del signor Grassini a consigliere provinciale e degli altri suoi amici a consiglieri comunali.

In seguito a ciò, ieri il sig. Grassini dava le sue dimissioni da sindaco di Conegliano.

Polcenigo. — Da una corrispondenza al *Nuovo Friuli* rileviamo, che in Polcenigo nelle elezioni amministrative prevalse l'elemento progressista contro il partito del Municipio consorte e clericale — da riuscire con

tale maggioranza, che quel candidato ch'ebbe il minor numero di voti, ne ritraeva il doppio del più fortunato proposto dagli avversarii.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso* scrive:

La lettura d'ieri dell'ab. prof. Agnoletti: *Pensieri sulle condizioni statistiche ed economiche del Bosco Montello* fu molto interessante. — L'egregio professore con chiarezza di argomenti ed erudite citazioni fece la storia delle condizioni del Bosco della sua origine, dividendola in cinque epoche e concludendo con alcune proposte per riparare al deplorabile ammantamento attuale di quella selva.

Venezia. — Togliamo dal *Rinnovamento*, che ieri venne telegrafato dai signori Texeira e Castellani, membri del giuri all'esposizione internazionale di Amsterdam, che la *Compagnia di Venezia e Murano* già Salviati fu premiata in quell'esposizione per i vetri, come lo furono i fratelli Besarel per i loro lavori di scultura.

Verona. — I giornali che ci vengono da Verona nulla ancora ci dicono di positivo circa le elezioni dei consiglieri comunali, perchè non fu ancora del tutto terminato lo spoglio delle schede.

Solo rileviamo che sopra 3933 elettori iscritti, 2317 si portarono alle urne.

L'*Arena* però d'accordo coi disappiaci del *Rinnovamento* e della *Gazzetta d'Italia* prevede, pur troppo, il trionfo dei clericali.

L'esito della votazione dei consiglieri provinciali non si conosce ancora definitivamente, e possiamo solo dare il risultato della votazione fatta in città. — A consiglieri provinciali ebbero maggiori voti:

Cesconi, 1989 — Noris, 1446 — Perez, 1366 — Canossa, 937 — Brognoligo, 825.

CRONACA

Padova 1 Agosto

Incendio. — Il 25 corr. in Piacenza d'Adige, in causa dell'esplosione elettrica di un fulmine, s'appiccò il fuoco al fienile ed alla stalla di proprietà del co. Gradenigo di Venezia, e che erano affittati a certo Casiro Liberale.

In buon ora la fiamma divoratrice ha tutto distrutto. Il proprietario sentì un danno di L. 5000, il fittavolo invece di L. 3250. Ambedue i danneggiati erano assicurati.

L'altrieri ad un'ora pomerid. due guardie municipali cercavano di arrestare un ragazzo che nuotava nei pressi del Ponte Molino. Non poterono però eseguire l'arresto, perchè si opposero molte persone del popolo.

Io, sebbene non sia punto amante delle guardie municipali, questa volta però mi sento in obbligo di dare ad esse la ragione, e di disapprovare invece la condotta di tutti quelli che le impedirono nell'esercizio delle loro funzioni.

Ed invero oltre che esser un'indecenza ed una immoralità il nuotare in un sito così frequentato, è anche molto pericoloso, perchè in quel punto la corrente del fiume è rapidissima. — Per questo le guardie facevano bene di impedire che nascesse una qualche disgrazia, e per questo pure non si può dar loro torto se hanno denunciato all'autorità giudiziaria l'opposizione fatta ad esse dal popolo.

Pazzia. — L'altrieri in Prato della Valle venne arrestato un individuo che dava manifesti segni di pazzia. Fu riconosciuta per certo B. M. contadino da Ponte di Brenta.

Ferimento. — L'altrieri alle 9 pom. alcuni facchini recatisi all'osteria Decampo fuori di Porta Savonarola, e dopo di avere bevuto del vino per l'importo maggiore di una lira, se ne andarono senza pagare.

Richiamati dall'oste, che giustamente voleva il suo, uno di quelli sotto pretesto di volere soddisfare il conto, si avvicinò al Decampo e gli vibrò un colpo di coltello. Fortunatamente l'oste poté schivare quel colpo, ma l'assaltor continuava a minacciarlo. Allora un certo Braghetta Antonio, che era presente a quella scene, cercò di accomodare la cosa, ma non vi riuscì.

Richiamati dall'oste, che giustamente voleva il suo, uno di quelli sotto pretesto di volere soddisfare il conto, si avvicinò al Decampo e gli vibrò un colpo di coltello. Fortunatamente l'oste poté schivare quel colpo, ma l'assaltor continuava a minacciarlo. Allora un certo Braghetta Antonio, che era presente a quella scene, cercò di accomodare la cosa, ma non vi riuscì.

perchè la rabbia dell'aggressore si scatenò invece sopra di lui. Il malcapitato Braghetta riportò nella lotta tre ferite una all'occipite e due alla faccia.

L'autorità spera d'essere sulle tracce del feritore.

Furto. — L'altrieri certo Fabrello Pizzicagnolo in Padova, dimorante in Riviera S. Agostino N. 2000, denunciò al locale ufficio di Questura che, nella precedente notte, ignoti ladri introdottisi nella corte che è dietro al suo negozio, e spostata violentemente l'inferriata di una finestra annessa al detto negozio e prospiciente in detta corte, e con la rottura inoltre di due lastre, poterono in tal modo introdurre il braccio nella bottega e rubare 19 salami ed un prosciutto, recandogli un danno di circa 80 lire.

Sospettansi autori di tale furto, due sconosciuti che alla mattina si videro girare per quelle vicinanze accompagnati da un ragazzino. Però non ne fu ancora fatto l'arresto.

Una preziosa primizia. — Quello gloria drammatica italiana che è Paolo Ferrari ha compiuta una nuova commedia di leggiro genere, intitolata *Due dame*: e mentre io vi scrivo, egli sta dando l'ultima mano al suo dramma storico-letterario *Fulvio Testi*, cui da gran tempo lavora. Chi ha avuto la suprema consolazione di udire la lettura d'alcune scene del *Fulvio Testi*, assicura che in esso c'è uno studio dell'epoca, sciente, cosciente, minuzioso, splendidissimo: e che la Corte degli Este, la posizione del poeta, l'inimicizia dei grandi, e la sua passione per una giovanetta patrizia ferrarese vi sono dipinte, scolpite anzi alla perfezione.

Una protesta. L'altrieri — venne all'ufficio del Giornale un Signore, e dopo d'aver discorso di parecchie cose mi disse: avrà fatta poi la protesta... Ma quale protesta?

Eh! Dio buono, la protesta in nome di tutta la cittadinanza padovana contro questo caldo eccessivo...

Non l'ho fatta, ma la riservo per domani...

Contento di questa risposta, quel Signore mi salutò, e forse per protestar prima di me, sarà andato, molto facilmente, a fare un bagno.

Io poi per mantenere la mia parola faccio oggi la protesta. — Auff, che caldo! È proprio insopportabile; edire che per quanto noi non ne siamo contenti bisogna pure tenercelo... È però una fatalità questa di non poter cambiare la temperatura! Ci fosse almeno concesso di mitigarne il rigore tuffandosi nell'acqua! Eh, si! Bisogna andare a Venezia, perchè qui a Padova, per quanto si vede, i Signori del Municipio non sentono punto il caldo, poichè non hanno ancora provveduto ad un bagno pubblico, che possa soddisfare alle giuste esigenze dei cittadini...

Si farà, ma quando?...

Aggressione. — L'altrieri alle ore 4 circa ant. in frazione di Brentelle un tal Silvestrini Pietro mentre andava pacificamente per i suoi affari veniva proditoriamente aggredito da certo C. Q. — Non si sa quale fosse il motivo che spingesse il C. Q. ad usare tanta violenza, il fatto si è che il povero Silvestrini s'ebbe delle buone percosse, e riportò delle lividure non indifferenti. E forse la sarebbe anche andata peggio per lui, se i terrazzani accorsi alle sue grida non lo avessero sottratto alla furia dall'assaltatore.

Spazio Marino Veneto. — Oltre le liste già pubblicate nei scorsi giorni, fui pregato di pubblicare anche la seguente:

Offerte per una volta soltanto.
Candeo, L. 40 — Parisi Maria, 5 — Angeli, 5 — Ducati, 1 — Silvia Teodorovich, 5 — Brunello, 1 — Manzoni, 2 — Zibordi, 2 — Zin Pietro, 5 — Giustinian, 5 — Antonio Gradenigo, 4 — prof. Rossetti, 3 — Antonelli, 5 — Dandolo, 1 — Chiappa, 2 — cav.

Francesco de Lazzara, 15 — cav. Antonio de Lazzara, 10 — Luigi Piccinati, 5 — Aman Giuseppina, vedova Fornasari, 10 — Da Zara Paolo, 5 — contessa Cossato, 5 — famiglia Giro, 6 — co. Antonio Arrigoni, 5 — Petrettini Pasquale Alessandro, 10 — Campeis Giacinto, 10 — Marini Cesare, 10 — contessa Rebustello Miceli, 15 — Dozzi comm. avv. Antonio 5 — Riello Giovanni, 5 — N. N., 5 — Zacco Gaetano, 250 — Biletta Eugenio, 3 — N. N., 5 — Angela Rizzotto, 2 — Breda cav. Enrico, 5 — D'Ancona dott. Napoleone, 2 — N. N., 10 — Ferri co. Francesco, 10 — N. N., 5 — famiglia Palazzi, 5 — famiglia Brunelli Bonetti, 10 — Festler dott. Francesco Saverio, 5 — Turazza prof. Domenico, 2 — Manfredini dott. Marco, 5 — Rebustello dott. Francesco, 5 — Levi avv. Giacomo Angelo, 5 — Giuditta Barbieri Manfrin, 10 — cav. Giuseppe Wollemburg, 10 — Sambonifratelli, 5 — Colle avv. Attilio, 5 — Crestani avv. Annibale, 4 — Donati avv. Marco, 5 — Morpurgo cav. Isacco, 10 — Carlotta Toffolati, 5.

Offerte per tre anni.
Querini Duse Masin Teresa, L. 40 — baronessa Bertolini Zadra Teodolinda, 16 — marchesa Buzzacarini Bognani Clementina, 5 — contessa Miari Rota Antonietta, 5 — contessa Medin Campo Elena, 5 — co. Collaredo Melz Pietro, 5.

Le guardie di P. S. di servizio allo scalo ferroviario accompagnarono alla propria caserma il fanciullo quindicenne F. F. perchè da tempo andava ozioso vagando nei pressi di quella stazione.

Il fanciullo venne poi accompagnato ai propri genitori, facendo a questi l'obbligo di meglio sorvegliarlo, e di provvedere in qualche modo alla sua educazione.

Sacco nero della provincia. — La notte dal 24 al 25 nel comune di Abano fu rubato del pollame per un valore di L. 15, dal pollaio a parte del villico Fogarolo Antonio. Ignoransi gli autori.

— La notte del 24 al 25 luglio 1877, nel Comune di S. Giustina in Colle, mediante rottura dell'imposte d'una finestra pianterrena, fu rubato da ignoti ladri del formaggio ed un sacco vuoto per un valore di L. 20, nell'abitazione del villico F. G. del luogo.

La notte dal 24 al 25 nel Comune di Monselice fu rubato un paio scarpe del valore di L. 7 nell'abitazione aperta del vetturale Brunazzo Antonio d'Este.

L'autore fu uno stalliere per nome R. G. che era al servizio del derubato.

La notte dal 24 al 25 nel Comune di Monselice furono rubato una pala, 2 forche ed una falce per un valore di L. 6.40 nel cortile aperto dell'abitazione del possidente Bedin Giuseppe. Non si conoscono gli autori di questo furto.

— La notte del 24 al 25 corr. nel Comune di Camposampiero, mediante chiave falsa, si tentò aprire un armadio nell'abitazione aperta del villico R. D. del luogo; però a questi sconosciuti autori non fu possibile di compiere l'opera loro.

Diario di P. S. — Vennero arrestate due moderne vestali per infrazione al regolamento sanitario.

Un padovano. — Siamo molto lieti di leggere nel *Secolo* una notizia che onora un nostro concittadino ed amico.

Nel riprodurla però non possiamo a meno di osservare che se Michele Caffi dimorasse a Padova, per non esser egli moderato non verrebbe scelto certo dalla nostra Provincia a quel ufficio onorifico al quale lo ha pure creduto degno la Provincia di Milano.

Ma ecco le parole del *Secolo*:
«È noto che con decreto 22 febbraio 1877, il ministero dell'istruzione pubblica ha ordinato la istituzione anche in Milano, come già nelle altre provincie, di una commissione con-

servatrice dei monumenti, oggetti di arte ed antichità, colla facoltà ed incombenze tracciate nel decreto 5 marzo 1876. Questa commissione deve esser presieduta dal prefetto delle provincie, e composta, oltrechè dell'ispettore agli scavi e monumeti, di otto assessori nominati due dal comune, due dalla provincia e quattro dal ministero.

«Il Comune nominò per sua parte i professori Caimi e Mongeri, in sostituzione quest'ultimo del già nominato conte Carlo Belgiojoso, il quale per motivi domestici dovette rinunciare all'incarico.

«La provincia scelse meglio e nominò alla sua volta i signori Tullo Massarani e Michele Caffi.

«Ora si attendono le nomine dei 4 che spettano al Ministero. Il prefetto, a quanto crediamo, avrebbe fatto delle buone proposte nelle persone del prof. Ascoli, conte Giberto Borromeo, Cesare Cantù e architetto Colla.»

Suicidio. — Ieri un funesto avvenimento rattristava la nostra città — Un giovane ufficiale di cavalleria, per nome Gironi Erasmo d'anni 31 nativo del Modenese, dimorante in via S. Agnese, poco dopo le 2 ore pom. metteva fine ai suoi giorni, vibrandosi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.

Alla detonazione prodotta dall'arma da fuoco, accorse la sua padrona di casa, e quando questa entrò in camera, lo trovò già cadavere.

S'ignorano le cause che abbiano spinto l'infelice giovane a sì triste risoluzione, pare però che non sia stato una sola, ma più.

Lascio scritte sette lettere dirette a parenti, amici e superiori.

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera per la beneficiata del tenore sig. Marini, il teatro era affollatissimo. — Dirò anzi che poche volte ho visto il teatro Garibaldi così guernito di gente.

L'esecuzione fu come al solito inappuntabile, e gli artisti tutti furono applauditissimi.

Una al di. — Un inglese essendosi recato a visitare Voltaire a Femey, gli disse che aveva trascorso alcuni giorni in compagnia di Haller.

— Un granduomo! — esclamò Voltaire, — un grande filosofo, un grande naturalista, un genio quasi universale!

— Questi elogi, — disse l'inglese, — vi fanno tanto più onore, in quanto che il signor de Haller non vi rende pari giustizia.

— Ma! — replicò Voltaire, — forse... c'inganniamo tutti due!

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nascite. — Maschi 1, femmine 3.

Matrimoni. — Conti Bernardo fu Vincenzo guardia daziaria celibe con Ciuchi Eugenia fu Giulio domestica nubile — Sinigaglia Felice di Giuseppe vetraio celibe con Marcolongo Marcolina di Domenico sarta nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Pannini Schiavo Marianna di anni 53 civile vedova — Pedrocchi Giuseppe di Carlo di mesi 9 — Milani Luigia di Michele di anni 11½ — Cecchetti detto Sacchetti Giuseppe fu Federico di anni 70 tappezziere coniugato — Bonfà Anna fu Luigi di anni 35 civile nubile. Tutti di Padova.

Braghetto Guerino detto Rizzo d'anni 28 villico celibe di Tremignon, più un bambino esposto.

del 29

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Matrimoni. — Benazzato Giuseppe di Antonio, bandaio, celibe, con Fattori Santa di Antonio, casalinga, nubile, ambi di Padova.

Morti. — Rizzo Antonio Paolo di Giovanni, d'anni 1 e mesi 11. — Zanchin Angelo di Giuseppe, d'anni 1. — Mareto Antonio di Luigi, di mesi 7. — Boso Angelo di Leonardo, d'anni 1 e mesi 4.

Tutti di Padova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. R. decreto 7 giugno concernente accertamento di rendite dovute per

conversione di beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

2. R. decreto 11 luglio con cui si approva il Regolamento per la esecuzione della legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei pesi e misure e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste avvisa che in adempimento al disposto dell'art. 2 della legge 15 giugno 1877, n. 3880, ed agli impegni presi dal Governo davanti al Parlamento nazionale, la Società I. e V. Florio e C. intraprenderà dei nuovi servizi postali settimanali, l'uno fra Ancona e Zara e l'altro fra Messina, Catania, Taranto, Gallipoli e Brindisi in relazione alla corsa O ed E già esistenti fra Palermo e Messina e fra Brindisi e Corfù.

Questi servizi saranno regolati in conformità dell'orario pubblicato dalla stessa direzione delle Poste, che andrà in vigore col 1. agosto per la linea O prolungata fino a Brindisi e del 1. agosto per la linea Z Ancona-Zara.

HEFFEMERIDI

Agosto

1849-1. — Il generale Sirtori in una sortita da Broudolet toglie agli austriaci 200 bovi molte provvigioni ed alcuni prigionieri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Il Trovatore* — Ore 9.

Corriere della sera

Le elezioni amministrative a Rovigo

Le elezioni amministrative comunali di Rovigo sono riuscite favorevoli al partito moderato. Perfino il sig. Piva, sindaco della città, che tanto lavoro pel bene del suo paese, combattuto dai moderati con tutte le armi, è rimasto per terra.

A chi facesse le meraviglie di questo insuccesso del partito liberale a Rovigo, dove esso trionfò anche nei tempi più tristi della consorte, diremo che due cause contribuirono specialmente a dare la vittoria agli avversari: la prima, l'inerzia dei nostri amici, che nulla fecero, assolutamente nulla, per combattere gli avversari e aspettarono la vittoria, come i turchi, dal destino — la seconda, il fatto che i moderati non rifuggirono da alcun mezzo, pur che fosse buono ad accaparrar voti.

Corrono anzi per la città delle voci che, se sono vere, com'veniamo assicurati, colpirebbero di nullità le elezioni e di una macchia indelebile il partito moderato rodigino.

Insomma, si dice, che sieno stati comperati dei voti. Ma siccome la cosa è in mano dell'autorità giudiziaria così, per ora, acqua in bocca.

Questo solo ci permettiamo di osservare: che, quando un partito non rifugge dall'impugnare armi cotali, non ha più il diritto di declamare tutto giorno contro le irregolarità di questa o quella elezione, e molto meno di farsi il vendicatore della moralità elettorale.

Intanto facciamo voti perchè questa sconfitta, che i nostri amici si sono tirata addosso colla loro fenomenale apatia, serva a scuoterli, onde in breve, riorganizzato e vivificato, il partito progressista di Rovigo, faria capire ai moderati, che la vittoria riportata da essi domenica scorsa è stata l'ultima.

Comunque sia, i progressisti a Rovigo, malgrado questo parziale rovescio, hanno la maggioranza non solo nel Consiglio comunale, ma anche nel Consiglio provinciale, dove, a dispetto dei moderati e in onta alla guerra perfidissima, ha preso nuovamente posto l'onor. Parenzo, eletto nel distretto di Adria.

Il Ministro della pubblica istruzione volendo dare un segno di benemeranza a quei maestri delle scuole elementari del Regno che più si distinguono per capacità, zelo ed amore al-

L'insegnamento, si è con saggio divi-
samento rivolto ai signori Prefetti in-
teressandoli a segnalarne i nomi onde
proporre in loro favore a S. M. il con-
ferimento della Corona d'Italia.

La Congregazione del Vaticano de-
cide che si debba protestare contro il
progetto di legge riguardante la con-
versione dei beni delle parrocchie,
prima ch'esso venga portato in discus-
sione al Parlamento.

Si crede con ciò di produrre un ef-
fetto bastevole ad impedire la vota-
zione, come appunto si fece con quella
che rifletteva gli abusi dei ministri
del culto.

Ove poi detta legge venisse appro-
vata, la Congregazione deliberò che
si debba fulminarla colle maggiori cen-
sure, invitando i parroci a protestare
contro il sequestro dei beni ed a ce-
dere alla sola violenza.

Nelle elezioni comunali di Milano
furono eletti 9 progressisti e 9 mode-
rati.

I progressisti di Milano — come in
generale di tutta la Lombardia — si
direbbero meglio democratici o radi-
cali.

Si annunzia prossima la pubblicazione
degli ultimi movimenti nel personale
dell'amministrazione provinciale.

Assicuri che i prefetti collocati a
riposo saranno una decina.

La Commissione internazionale di
statistica ferroviaria terrà un Con-
gresso a Roma.

Il giorno definitivamente fissato per
tale adunanza è il 5 p. v. ottobre.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 30:
La stampa repubblicana biasima il
discorso di Mac-Mahon a Bourges,
che giudica informato ad un gusto
banale e mancante di franchezza.

Tale discorso incontrò ovunque la
massima indifferenza.

I diari clericali e legittimisti si
mostrano freddissimi a suo riguardo.
L'Univers scrive che il maresciallo ed
i ministri non sembrano disposti a
seguire i suoi principii; ma che tut-
tavia ci verranno.

Il *Gaulois* (imperialista) si ostina
ad affermare l'impossibilità che l'u-
nione conservatrice duri.

Il Comitato giudiziario repubblicano
di Parigi pubblica il modulo di cita-
zione che contro il ministro Fourtou,
lo stampatore e l'editore del *Bulletin
des Communes*, dovrebbero presentare
i 363 deputati della disciolta mag-
gioranza.

Il *Mot d'Ordre* fu nuovamente ci-
tato dinanzi il Tribunale Correzionale
per offese fatte a Mac-Mahon.

Si annunciano prossimi altri cam-
biamenti nel personale prefettizio.

Nella *Gazzetta di Losanna* leggesi
che a Locarno il ritorno di un certo
numero di bersaglieri liberali ha ca-
gionato dei disordini e dato luogo a
delle zuffe. Molti gendarmi vennero
feriti. I signori Simen, redattore del
Tempo e Prarot della *Patriotica*, ven-
nero arrestati.

Il *Nouveliste Vandois* soggiunge
che due colpi di Vetterli furono riti-
rati contro l'*Hôtel Suisse*.

In questo albergo, secondo la *Li-
bertà*, giornale governativo ticinese, si
raccolgono per solito gli amici del go-
verno; quella sera, per fortuna, non
c'era riunione.

Gli arresti continuano.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
29 luglio

Dispacci da Berlino annunziano
che Goutant Biron, ambasciatore
francese a Berlino, sarà mandato
a Roma nel posto di Baude am-
basciatore presso la S. Sede.

Questa notizia non ha ombra di
fondamento. Il gabinetto francese
attende l'esito delle prossime ele-
zioni prima di richiamare il sig.
Baude da Roma.

L'on. Comm. Brin, ministro della
marina, farà ritorno alla Capi-
tale dopo domani, dietro invito del-
l'on. Depretis. L'assenza da Roma
del ministro della marina in que-
sti momenti era rimarcata più di
ogni altra. Al suo ritorno verrà
invitato a fare un rapporto sul
vero stato della marina, come fece
già il Mezzacapo per l'esercito di
terra.

Si vuole che questi rapporti sia-
no stati chiesti dal Re. Quello di
cui vi posso assicurare è questo,
che fra il palazzo della Minerva ed il
gabinetto del Re vi è un continuo
carteggio telegrafico.

Dal ministero della marina è
partito l'ordine di completare l'ar-
mamento del Piroscalo da guerra
Marittimo, che sarà spedito per
ignota destinazione.

L'on. Melegari rinnovò anche
ieri ai nostri ambasciatori di Vien-
na, Berlino e Londra, le assicura-
zioni delle intenzioni pacifiche del-
l'Italia, la quale, dice il ministro,
è ferma nella risoluzione di man-
tenere intatto il suo programma
di neutralità.

Il telegramma di questa notte
dell'Agenzia Stefani che recava il
discorso pronunciato ieri a Bour-
ges dal maresciallo Mac-Mahon
fece buonissima impressione al Va-
ticano. Stamane molti cardinali si
sono recati dal Papa per fare le
loro congratulazioni. Ma dal tenore
della risposta di Pio IX si poté com-
prendere ch'egli conosceva diggià il
tenore del discorso prima che fosse
pronunciato.

Vi scrissi altra volta e vi ripeto
oggi, che nessun gabinetto d'Eu-
ropa è così bene informato delle
cose di Francia come il Vaticano.

UN PO' DI TUTTO

La moltiplicazione degli insetti. — Quanto più piccoli sono gli
insetti che il naturalista prende a con-
siderare, tanto più meravigliosi sono
i fenomeni che presentano; e una lu-
minosa conferma la danno appunto
gli insetti. Questa estesissima classe
del regno animale, che spesso calpe-
stiamo e stimiamo indegna della no-
stra attenzione, guardata nell'ufficio
a cui ciascuna specie attende, nelle
svariate abitudini per le quali la loro
vita è interamente consacrata a qualche
lavoro, ma molto più nella spaventosa
fecondità colla quale si riproducono,
si rende veramente imponente. In tal-
lune specie d'insetti il numero d'in-
dividui che per successive generazioni
possono nascere da una sola femmina,
in breve tempo raggiunge cifre favo-
lose, che sarebbero incredibili se non
fossero appoggiate da ogni sorta di
osservazioni, e dal racconto di coscen-
ziosi naturalisti. V'ha una specie di
moscherino, dal quale la femmina
produce sì gran numero di uova ogni
volta, che alla decima generazione la
sua famiglia sarebbe composta di un
quintilione d'individui, cifra che com-
prende non meno di diciotto zeri. Le
termiti sono insetti che spesso si an-
nidano e corrono le travi delle arma-
ture; ora è stato provato che le loro
femmine emettono 60 uova al minuto,
vale a dire 3600 all'ora, ed al termine
di ciascun giorno la sua figliolanza si
accresce di 86,400 individui. L'inneco
alludeva a così prodigiosa fecondità
quando diceva che una mosca aiutata
dalla sola sua progenitura, avrebbe
divorato il cadavere di un cavallo più
presto che non l'avrebbe fatto un leone.
Il nutrirsi che fanno moltissima spe-
cie d'insetti di materie organiche in
putrefazione è un fatto provviden-
ziale perchè quei germi di cor-
ruzione non si diffondono per l'aria,
ma è legato alla straordinaria moltip-
licazione di tali esseri. Non sareb-
bero quei providi spazzatori della
natura, come li chiamò Bukland, se
non si riproducessero in tanta copia.
E questa stessa riproduzione ci spiega
gli innumerevoli sciami che talvolta
invadono intere regioni, e sul passag-
gio dei quali il sole si oscura, come
pel passaggio di una nuvola. Le ca-
vallette, celebri nelle scritture e nei
racconti di tutti i tempi, lo confer-
mano. In una leggenda araba le se-
guenti parole sono messe in bocca a
questi animali: Noi deponiamo 99 uova
per ciascuna, e se fossero 100 deva-
staremmo tutto il mondo. Si comprende
quali conseguenze avrebbe la propa-

gazione, senza ostacoli, di questi ani-
mali, specialmente della specie nociva
all'uomo, se tra di loro reciproca-
mente non si distruggessero, e se molti
uccelli e alcuni mammiferi, non ne
facessero il loro pasto. La qual cosa
rimette gli insetti nella condizione
d'equilibrio voluta dal normale svi-
luppo di tutte le specie che compon-
gono il regno animale.

Condanna per Pio IX. — Fu
questo il grido con cui nel 3 giugno,
festa dello Statuto, si pretese render
fieta la terra di Firenzuola, vicino a
Firenze.

Alla mattina per un buon paio d'ore
la bandiera bianco-gialla sventolò sul
campanile della Propositoria. Nelle ore
pomeridiane la stessa bandiera fu fatta
comparire all'improvviso sopra una
croce poco fuori delle mura del paese;
e poiché i carabinieri se la presero
per levare lo scandalo, si ripeté die-
tro a loro: *Viva Pio IX... solo a di-
spetto di chi non vuole.* Lo stesso
motto fu appiccato in iscritto sopra
altra croce, eretta nel 1849 in com-
memorazione dell'atterramento dell'al-
bero della libertà.

La sera, avanti la chiesa, sotto la
direzione del proposto, fu cantato dai
chierici un inno scipito, interrotto ad
ogni strofa dal solito grido.

Infine, non mancò la luminaria co-
gli stessi colori, e a qualcuno che fece
ricerca di fogli bianco, rosso e verdi,
se ne mandarono senz'altro dei bian-
chi e gialli.

In tutto questo la maggioranza li-
berale del paese vide un insulto alle
istituzioni, e il procuratore del re e
il tribunale ravvisarono una manife-
stazione sediziosa.

Don Stefano Ceramelli, parroco, fu
condannato perciò a 40 giorni di car-
cere; Guglielmo Tinti, bottegaio, che
distribuita gratis il vino ai gridatori,
a 35 giorni; e il sagrestano con altri
coristi della compagnia che inalbera-
rono il sacro vessillo, a 30 giorni della
stessa pena.

Corriere del mattino

Il generale Garibaldi ha scritto la
seguinte lettera di risposta ad un
indirizzo dei reduci di Castiglion-Fio-
rentino:

« Caprera, 24 luglio 1877.

« Miei cari amici,

« Il Ministero riparatore ha ingan-
nate le speranze dell'Italia, e come i
passati s'è messo sulla via del male.

« Vostro

« G. Garibaldi »

Si conferma la notizia che fu rifiu-
tato il regio *Esequatur* a parecchi
vescovi per la impertinenza e scon-
venienza del linguaggio usato nel chie-
derlo.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 30. — Corre voce che a
Brussa, capitale della Bitinia, al di là
dei Dardanelli, si prepari un palazzo
per il Sultano.

Egli andrebbe colà, appena Adria-
nopoli fosse dai russi occupata.

Vienna, 30. — Nei Circoli militari
corre voce che Mehmed-Ali, il succes-
sore di Abdul-Kerim, abbia dichiarato
di essere pronto di lasciare il comando
della truppe ottomane, purchè in suo
luogo sia nominato l'ungherese Klapka.

È grandissimo il malumore dei ge-
nerali turchi per la possibile intromis-
sione di questo straniero nelle cose
loro.

Trieste, 30. — Mandano dal confine
turco: Eschref pascià, comandante a
Rustchuk, fu dimesso, e sarà deferito
al Consiglio di guerra.

Redif pascià è gravemente amma-
lato.

Trieste, 30. — Notizie di Costanti-
nopoli attinte a fonte accreditatissima
recano:

« In seguito agli allarmi conce-
piti dalla popolazione europea, gli am-
basciatori ottennero la revocazione
dello Sheikh-Islam attuale, grandissimo
fanatico, che volea mettere fuori ad
ogni costo, la bandiera del Profeta.

« Ieri il nuovo Sheikh-Islam, ha invi-
tato i mussulmani all'amicizia e fra-
teltanza verso i cristiani e gli stra-
nieri.

« Egli ha dichiarato nettamente che
un contegno diverso favorirebbe la
causa dei russi. »

Vienna, 30. — Sotto la presidenza
dell'imperatore si tiene oggi a Vienna
un Consiglio di tutti i ministri del-
l'impero.

L'aspettazione è grande, non solo
per la monarchia austro-ungarica, ma
anche per tutta l'Europa.

Il *Fanfulla* (fonte non sospetta) ha
il seguente telegramma da Parigi 29:

L'accoglienza fatta in Bourges al
maresciallo presidente è stata gene-
ralmente fredda, ma non ostile. Si
gridò solamente: « Viva il marescial-
lo » ma le grida furono però relati-
vamente rare.

Fece molta impressione il discorso
dell'arcivescovo, il quale disse: « La
nostra cattedrale ricevette la visita di
tutti i nostri sovrani, doveva ricevere
anche la vostra. Sappiamo che là dove
siete saprete sempre restare ed an-
drete fino alla fine. »

Il generale Roquet testè morto in
Francia ha lasciato il principe impe-
riale suo erede universale.

Bel segno di gratitudine!

Ad Adrianopoli regna un tale pa-
nico da una parte, una tale esaspera-
zione dall'altra che i consoli stranieri
hanno chiesto delle garanzie per i loro
connazionali.

Il console d'Italia ha fatto anche
di più: ha consigliato i suoi concitta-
dini a lasciare Adrianopoli addirit-
tura.

Nostre informazioni

Parecchi giornali annunziano
prossimo l'arrivo a Roma del comm.
Nigra, nostro ambasciatore a Pie-
troburgo.

Sono in errore. Non è il comm.
Nigra che verrà a Roma da Pie-
troburgo, ma bensì — come annun-
ziammo fin dalla settimana scorsa
— il principe di Camporeale, se-
gretario di quell'ambasciata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TORINO, 31. — (ore 8.35) — Le
condizioni di salute del principe Ame-
deo sono soddisfacentissime. Furono
sospesi i bollettini medici.

COSTANTINOPOLI, 30. — (Uffi-
ciale) — I montenegrini attaccarono
giovedì Niksic e furono respinti con
grandi perdite. I russi furono nuova-
mente respinti verso Silistria.

PARIGI, 31. — Il *Temps* ha da
Vienna 30: Tutti i ministri sono at-
tualmente riuniti. Andrassy doman-
derà la mobilitazione parziale. Midhat
prolunga di alcuni giorni il soggiorno
a Vienna. Manifestasi in Ungheria una
corrente bellicosa.

I meetings domandano l'azione con-
tro la Russia. Osman e Mehmet con-
vergono su Timova per tagliare il
corpo Russo che passò i Balcani. Il
Moniteur dichiara infondate le voci di
prossimo movimento nel personale di-
plomatico.

LONDRA, 31. — Il *Times* smentisce
che nuove truppe andranno a Malta;
i reggimenti di cui parlasi sono de-
stinati alle Indie. Il *Times* annunzia
che Eysob fu posto in rotta dallo Cza-
verich; i russi presero 30 cannoni, 10
bandiere, 8000 prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 30. — Ufficiale
— Una divisione partita da Plevna
attacò i russi a Loftcha. I russi bat-
tuti fuggirono verso Servi.

I turchi entrando trionfalmente nella
città liberarono oltre 170 mussulmani
che i russi tenevano prigionieri.

VIENNA, 30. — La *Corrispondenza
Politica* ha da Bukarest 30 che il co-
mandante rumeno di Nicopoli rice-
vette dal quartier generale russo l'i-
struzione di cooperare in certi casi
coll'esercito russo.

BUKAREST, 1. — Un decreto au-
menta i quadri degli ufficiali dell'e-
sercito. — Tre vapori turchi inco-
ciavano in faccia ad Olteniza. Le ba-
tierie russe ne colarono a fondo uno
e gli altri due fuggirono dietro l'i-
sola.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

1

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restitui-
ta a tut-
ti senza medicare, senza pur-
ghe, né spese mediante la de-
liziata Farina di salute Du-
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione
senza medicine, è stato perfettamente
risolto dalla importante scoperta della
Revalenta Arabica la quale
economizza 50 volte il suo prezzo
in altri rimedi col restituire salute
perfetta agli organi della digestione,
nervi, polmoni, fegato e membrana
mucosa, rendendo le forze ai più este-
nuati; guarisce le cattive digestioni
(dispepsie), gastriti, gastralgie, costi-
pazioni croniche, emorroidi, glandole,
ventosità, diarrea, gonfiamento, gira-
menti di testa, palpitazione, tintinnar
di orecchi, acidità, pituita, nausea e
vomiti, dolori, ardori, granchi e spa-
simi, ogni disordine di stomaco, del
fegato, nervi e bile, insonnie, tosse,
asma, bronchitide, tisi (consumazione),
malattie cutanee, eruzioni, melancon-
ia, deperimento, reumatismi, gotta,
febbre, catarro, convulsioni, nevralgia,
sangue viziato, idropisia, mancanza
di freschezza, e d'energia nervosa; 31
anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di
molti medici, del duca di Pluskow e
della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna)
5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malat-
tia nervosa, cattiva digestione, debo-
lezza e vertigini, trovai gran vantag-
gio coll'uso di otto giorni della vostra
deliziosa e salutare farina la **Reva-
lenta Arabica**. Non trovando quindi
altro rimedio più efficace di questo ai
miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notato Pietro Porcheddu
presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco
della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des
Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du
Barry ha posto termine ai miei 18
anni di dolori di stomaco, di nervi e
di debolezza e sudori notturni, per
rendermi l'indiviso godimento della
salute.

I. Comperet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la
carne, economizza anche 50 volte il
suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil.
2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil.
8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil.
36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da
1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in Pol-
vere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24
tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.;
per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze
8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2,
via Tommaso Grossi Milano e in tutte
le città presso i principali farmacisti
e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm.
al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e
Mastro - G. B. Arrigoni farm. al Poz-
zo d'oro - Pertile Lorenzo farm. suc-
cessore Lois. (1515)

ANNO IX. ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO
STABILIMENTO IDROTHERAPICO

Premiato con med. d'oro

Bagni a Vapore — Massage
Elettro-terapia — Metallo-terapia.

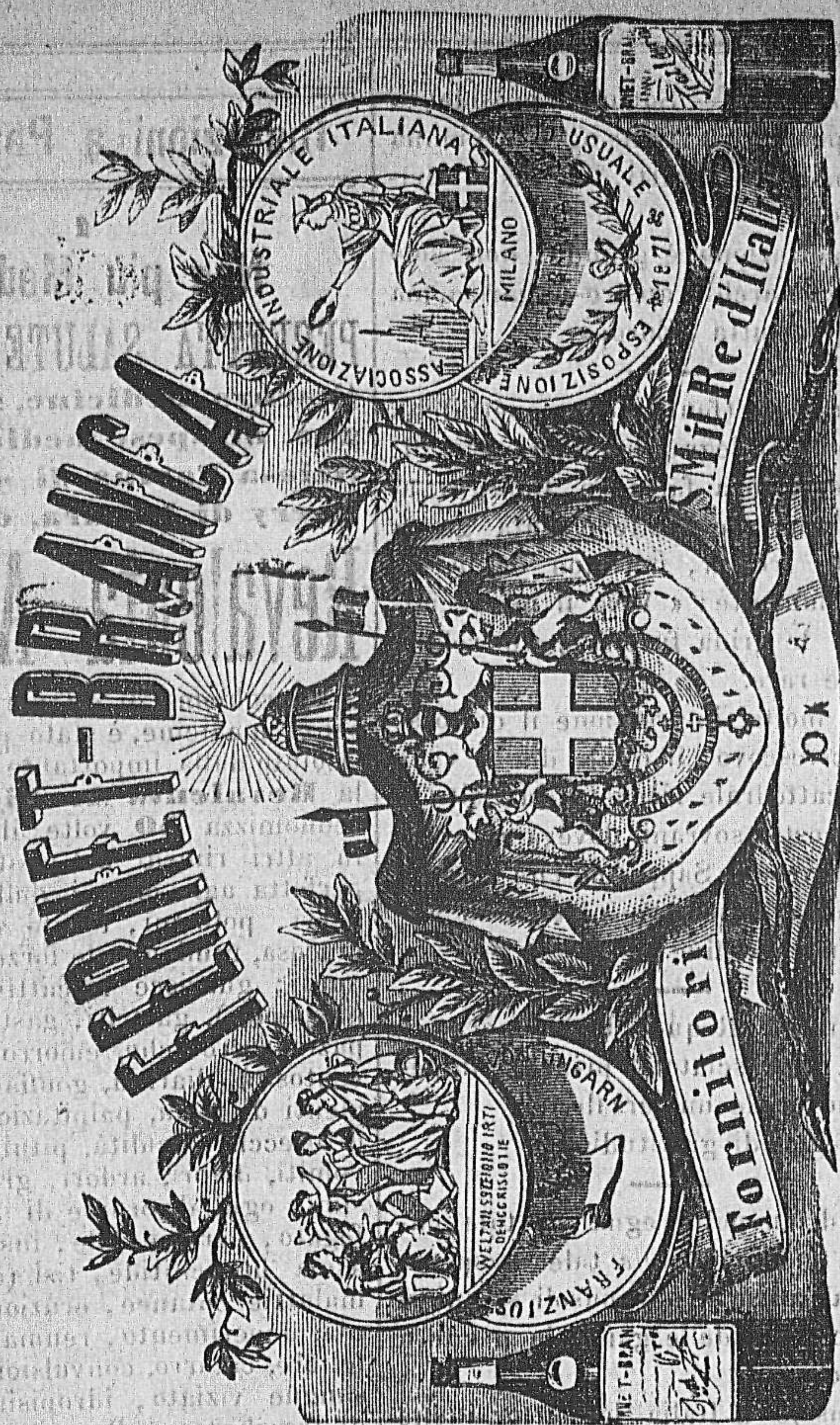
Medico, consulente Venezia, cav. e
sen. A. dott. Berti. — Medico Diret-
tore residente nello Stabilimento dot-
tore F. Occheri.

Acqua eccellente potabile con tem-
peratura costante di 7° R. Sale per
cura provvedute di apparecchi perfetti
e completi. Camere bene arredate. —
Grandioso salone (280 m. q.) — Po-
sizione salubre amena. — Passeggi
in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre ap-
erto si ricevono pensionari ed estrni.

Proprietarii (1502)

GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontra il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

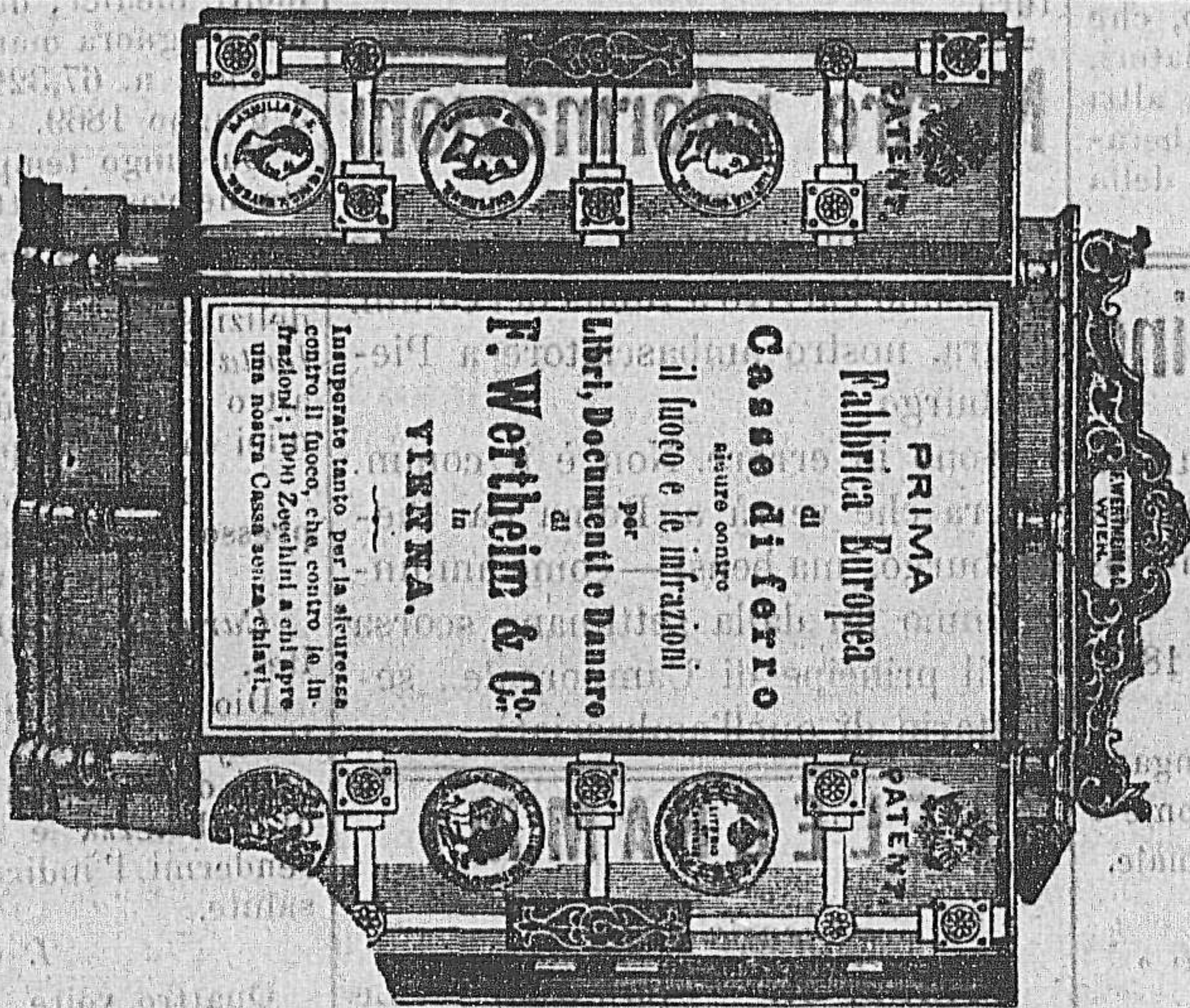
Lorenzo Dott. **Barbieri**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica 77-fose, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Felici — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorini, Felici ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.



RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO

della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

PILLOLE ROMANE
Purganti e Depurative

COMPOSTE DI SEMPLICI ERBE

Efficacissime, per non dire portentose, per qualunque malattia, età, sesso o condizione, e soprattutto per le malattie **Emorroidali biliose**, mal di **Fegato**, di **Urina**, di **Stomaco**, per gli attacchi d'**indigestione**, mal di **Testa** e **Vertigi**, per la **Pallidezza** sia negli uomini, sia nelle donne e per l'**Idropisia**.
Ogni scatola con l'analoga istruzione vendesi Lire 2. Per i poveri Cent. 50, allegando il certificato del Parroco. Agli Ospedali ed ai Farmacisti si cede il venti per cento di sconto.

Dirigersi personalmente o con Voglia postale al Droghiere di medicinali, **Antonio Castagnola**, Camogli (Genovesato).
N. B. — Le spese di trasporto a carico del committente. (1538)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

Approvato
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI



ANTIPERIODICO
ACAMPORA

Premiato
CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — ene previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmicista al pozzo d'oro San Clemente. (1526)

COMANO

ANTICHE TERME
(NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in **BIBITA** che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa **Tisi**, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incendio.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schiavardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Posta.

Apertura del 1 maggio all'Ottobre. (1508)

VELUTINA
CH. FAY

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Sottola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOAILETTA
ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggi

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.



POLVERE NAZADE E DALOZ
per la distruzione degli

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito generale in MILANO
MANZONI e C. via Sala, 10.

IN PADOVA

— da **Gottardi** e da **Cornelio Luigi**. —